

di cenere roca se fa in queste bande. La magnificenzia vostra faccia far el sazo, e avisi la sorta et bontà et quello potriano valer, aziò quando fusse di utile se potesse farne pensier.

105

Die 8 Aprilis 1524. In Rogatis

*Serenissimus Princeps.
Consilarii.
Capita de Quadraginta.
Sapientes Consilii.
Sapientes terræ firmæ.*

L'anderà parte, che a tutti quelli che sono soliti et che dieno pagar decime, sia posto una decima persa da esser pagata all' officio di Governadori nostri di l' intrade in danari contadi et non altramente, *cum* don de 10 per 100 a quelli che la pagherano per tutto 25 del presente mexe, et passado esso termine, non se possa più scuoder essa decima *cum* el don. Li danari veramente che di quella si trazeranno, non se possano spender, nè in altro convertir, salvo che ne lo armar preditto et ne li bisogni de le terre et luogi nostri de Levante, sotto la pena di furanti.

† De parte	135
De non	58
Non sincere	7

Die dicto.

*Consilarii.
Capita de Quadraginta.
Sapientes Consilii.
Sapientes Terræ firmæ.*

Se atrovano molti creditori in diversi officii di questa nostra citade, i quali hanno auctorità, per parte prese in questo Consiglio, de scontar li crediti sui nele angarie che se hanno admeter, et essendo ben conveniente non li mancar de iusto favor sichè i siano certi de poter una volta consequir li crediti soi per quella via et modo che per la strettezza di questi importantissimi tempi far si pol, et però:

L'anderà parte, che tutti quelli che per deliberation di questo Consiglio poleno scontrar li crediti sui ne le angarie che se hanno a metter, possano scontarli in se et in altri *cum* li debitori de l' officio nostro di le cazude, et *similiter* com-

prar all' incanto de li beni che se venderano per esso officio, comprendendo *etiam* li beni che sono stà tolli in tenuta per la Signoria nostra, essendo però obligati loro creditori de pagar, si ne li sconti come ne le comprede la metà de danari contadi, et l'altra mità de sconto. Ben non se possa de questo far partida alcuna se prima non i haverano exborsata la ditta mitade in contadi, sotto pena a li scrivani che contrafacessero a questo de privation del officio suo, et niente di meno tal partide siano de niun valor.

Praeterea, sicome è conveniente che li Patroni di le galie de Barbaria, che sono creditori de li sui doni habino li debitori che li sono stà promessi per li sui incanti, cussi *etiam* è da proveder che per questo i non tegnano interditti li soprascritti creditori. Però sia preso che li ditti Patroni siano tenuti di haver tolto in termine de mexe uno li debitori che per la forma de li sui incanti li è concesso; et non lo facendo fra ditto termine, possano li preditti creditori scontar, *ut supra*, *cum* cadaun debitor, et comprar senza esser impediti da essi Patroni.

† De parte	156
De non	26
Non sincere	15

*Capitolo contenuto nelle lettere di Gasparo 106^v
Spinelli secretario in Franza.*

Pochi giorni prima che giungessimo qui, intervenne una bella paura di monsignor di S. Valier cavalier dell' ordine et capitano di 200 zenthilomini del Re, personagio credo da voi conosciuto. Questo tale fu fatto pregione a Lion del absentar de monsignor di Barbon, et conduto a Paris fu esaminato da questo Parlamento et formato il processo condannato ad esser decapitato; nè qui interponeno molto tempo alla executione della sententia criminale. Onde il di drieto fu a son di trombetta bandito per tutta questa cità, che chi volea intervenire al spettacolo si attrovasse al loco consueto, perchè Joanne Loys signor di San Valier sarebbe giustiziato. Et *ita*, il dopo pranzo lo condussero sopra una muletta tra molti arcieri fino al solaro, dove per una hora stette *cum* il suo confessor. Lo fecero poi montar, et spogliato da dui carnefici in giupone, li conzorno li capelli et il colletto acciochè più

(1) La carta 105* è bianca.